la SPINTA

NUMERO 11

Supplemento a Libertà

NOVEMBRE 2018

Sped. abb. post. comma 26 art. 2 legge 549/95 Roma

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

"non IO ma NOI"

BOLOGNA ABBRACCIA BORGO PANIGALE CON LA CENA DI STRADA SOLIDALE

> Governo
NUOVA MANOVRA

> Sicurezza urbana
ASSESSORE ALBERTO AITINI

> Passi di legalità
10 E 11 NOVEMBRE 2018

MANOVRA A SENSO UNICO E...OSTINATAMENTE CONTRARIO

di Valentino **MINARELLI**

■ Oggi abbiamo una proposta di documento di politica economica e finanziaria varato dal consiglio dei ministri. Mancano ancora molti dettagli, e il parlamento lo potrà modificare, ma l'impianto mi sembra abbastanza chiaro da poterne dare un giudizio. Gli investitori finanziari lo hanno già espresso, e il risultato non è soddisfacente, visto l'andamento dei mercati. I risparmiatori il giudizio lo daranno alla prima emissione di nuovi certificati a copertura del debito, mentre i sondaggisti confermano la fiducia nelle forze politiche della maggioranza, che raggiungono circa il 60%. Tutto tranquillo, allora? Penso di no, perché, alla base della manovra, ci sono provvedimenti che vanno nella direzione opposta ad un'equa redistribuzione del reddito, come la riduzione delle tasse per i redditi più alti e un condono generalizzato per gli evasori, un vero insulto a lavoratori e pensionati, che pagano fino all'ultimo centesimo. Il fondo sanitario nazionale, già sotto finanziato dai precedenti governi, non viene rifinanziato per coprire le risorse necessarie per i nuovi LEA, al contrario, si ipotizzano tagli. Non è previsto neppure un rifinanziamento del fondo nazionale per la non autosufficienza. Quanto agli investimenti che stanno alla base di una crescita economica in grado di sostenere un piano occupazionale per i giovani, non ci sono risorse sufficienti, come manca un sostegno alla contrattazione collettiva e alla crescita dei salari. In materia di previdenza, con la sola quota 100, non si affrontano le proposte che il sindacato ha avanzato da tempo per riconoscere alle donne la copertura dei lavori di cura, mentre ai giovani non si garantisce una pensione il cui valore consenta una vita dignitosa. Le politiche sulla sicurezza, poi, sono tutte orientate alla discriminazione dei cittadini stranieri, così ai migranti tocca il ruolo di nemici indesiderati da respingere, o da rinchiudere in centri per mesi, a volte anche un anno, in attesa di un permesso di soggiorno. Lontani dalle comunità che invece potrebbero integrarli. Che il governo opti per misure razziste, lo si evince dai provvedimenti fin qui adottati per l'accoglienza e l'integrazione. Negare l'inevitabilità dei grandi processi migratori in atto, senza porsi l'obiettivo di governarli, ci porta su una strada senza uscita, causando migliaia di vittime. A Milano, e alla Perugia- Assisi, nelle scorse settimane migliaia di persone, giovani e non, hanno manifestato il loro desiderio di vivere in un paese dove la pace e i diritti umani siano alla base delle nostre comunità. Serve un'ampia iniziativa che coinvolga lavoratori e pensionati ad

laSPINTA
N. 11 – NOVEMBRE 2018
chiuso in tipografia l'12/10/2018
30.000 copie
Supplemento a Liberetà
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giorgio Nardinocchi
DIRETTORE: Valentino Minarelli
COMITATO DI REDAZIONE:
Benvenuto Bicchecchi, Gastone Ecchia, Valerio Montanari, Paola Quarenghi, Giulio Reggiani, Silvana Riccardi, Paolo Staffiere.

FOTO: Gianni Muratori (copertina) Gastone Ecchia
GRAFICA E IMPAGINAZIONE: Redesign
STAMPA: Cantelli
HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.220 - Fax 051.25.30.82
E-mail: bo_spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

esprimere un giudizio negativo sulla manovra, allo scopo di creare le condizioni per una sua modifica, senza escludere una mobilitazione, se ciò non avvenisse.
Il 7 ottobre, in quattro comuni (Granarolo e Castenaso, Baricella e Malabergo) della nostra città metropolitana, i cittadini si sono espressi con un secco no nei confronti dell'ipotesi di una fusione. Questo esito ripropone il tema dell'innovazione istituzionale per garantire politiche di sviluppo in risposta agli accresciuti bisogni di una popolazione che invecchia. Nell'estate si sono fatti accordi di programma per nuovi investimenti, per i quali sarebbero state utili le maggiori risorse previste dalle leggi nazionali e regionali in caso di fusione. Ora dovremo mobilitarci per trovarle, quelle risorse, per i servizi e le prestazioni che si era convenuto di realizzare.

LA CENA DELLA COLLETTIVITÀ SOLIDALE

di Paolo **STAFFIERE**

Il sei agosto l'incidente che causò il crollo del ponte sull'A14 - tangenziale all'altezza di Borgo Panigale: due i morti, oltre 140 i feriti, danni alle abitazioni. Subito si sono attivate le persone comuni, le associazioni, il comune di Bologna, il presidente del quartiere Borgo Panigale -Reno, la polizia municipale e la protezione civile, che, assieme, hanno dato un grande contributo di solidarietà nel sostenere le persone colpite dalla tragedia.
Il 21 settembre, quando mancavano pochi giorni al termine dei lavori ed all'apertura del tratto autostradale al traffico veicolare, il comune ed il quartiere Borgo Panigale-Reno, con la collaborazione di Cucine Popolari - Bologna social Food e con i quattro centri sociali del quartiere
(Villa Bernaroli, Rosa Marchi, il Parco, Santa Viola) hanno organizzato nella piazza antistante la sede del quartiere un grande momento collettivo d'incontro, con una cena per ricordare le vittime ed i feriti e ringraziare tutti coloro che si sono attivati per i soccorsi e chi ha lavorato senza sosta alla ricostruzione ed ha assistito nell'immediato e dopo, le persone colpite dal disastro. I commensali sono stati circa ottocento e 270 i volontari, molti dello Spi Cgil. Sono stati raccolti 7500 euro che saranno donati alle scuole della zona, la cui comunità si è attivata nei soccorsi non appena c'è stato l'incidente. Era presente il sindaco Merola, che ha ricordato come la città abbia reagito con forza e spontaneità che ancora una volta confermano la vocazione solidale di Bologna, medaglia d'oro al Valor Civile. L'arcivescovo Matteo Zuppi, presente alla cena, ha evidenziato che il futuro va costruito con la collaborazione di tutti. Ottima prova quella fornita dall'amministrazione comunale e dalla società civile, che hanno operato all'unisono mostrando che "insieme si può".

Sicurezza e vivibilità delle comunità

a cura di **BeBi**

Incontriamo nuovamente, come avevamo preannunciato nel precedente numero di ottobre della SPInta, l'assessore alla sicurezza urbana integrata del Comune Alberto Aitini per approfondire cosa l'Amministrazione attui a Bologna, dove nonostante una vitalità sociale maggiore rispetto ad altre città, la popolazione anziana si sente poco sicura, e l'insicurezza favorisce il rinchiudersi delle persone, indebolendo la vita sociale. Di conseguenza, come in un circolo vizioso, si riduce il presidio del territorio.

Nonostante che i reati siano da anni in calo non ci sentiamo sicuri. Ne consegue che gli anziani rimangono in casa, escono solo per necessità in alcuni orari che ritengono più sicuri, durante il giorno, mai di sera. Occorre trovare soluzioni per rassicurare la popolazione. Con tale obiettivo l'Amministrazione comunale ha inteso anzitutto procedere ad una riforma del ruolo dei vigili urbani: potenziando la loro presenza nei quartieri perché conoscano il territorio e creino un rapporto più diretto con i cittadini. Una presenza non vessatoria, ma fare rispettare le regole significa anche trasmettere sicurezza. Nell'ambito del tavolo per l'ordine e la sicurezza, che viene convocato in Prefettura, a cui partecipa di diritto il comune insieme a carabinieri, guardia di finanza, polizia, si decidono le strategie in particolare nelle zone periferiche. L'amministrazione chiede con forza una presenza più puntuale anche di polizia, carabinieri, per un efficace controllo di legalità. Un ampliamento di quanto già si sta facendo nel centro per trasmettere senso di sicurezza anche ai residenti delle periferie.

Il degrado di alcune zone e gli atteggiamenti ricorrenti di inciviltà, consumati nei parchi e negli spazi comuni, fanno poi da amplificatori sociali. Presenza dello "Stato" (polizia e vigili urbani) e prevenzione sono da sempre le politiche da sviluppare. Quale strategia ha in programma l' Amministrazione ?

Una presenza potenziata dei vigili, (nel 2019 è in programma un nuovo concorso) 50 ragazzi giovani alla prima esperienza, motivati ed entusiasti che percorreranno il territorio a piedi od in bicicletta con una formazione adeguata a questo ruolo, per facilitare l'incontro con i cittadini che possono segnalare i problemi. Verranno anche dotati di spray al peperoncino per dissuadere malintenzionati, come sperimentazione hanno già la pistola elettrica come i carabinieri. Bisogna anche esprimere un ringraziamento agli addetti della Polizia Municipale per il loro impegno profuso nelle situazioni difficili che debbono affrontare in orari anche disagiati, come i turni notturni. Per il presidio del territorio, particolarmente nelle periferie, ci sono gli assistenti civici, volontari che vengono formati e a cui viene dato un attestato. Non hanno un ruolo alternativo alle forze dell'ordine, non intervengono, ma segnalano situazioni sospette, chiamando vigili o forze dell'ordine. Una loro presenza in spazi pubblici, giardini, piazze, anche nelle ore notturne, tranquillizza i cittadini che si sentono tutelati da altri cittadini come loro, e questo rende più sicuro il territorio. Un altro aiuto per un vivere civile ed in sicurezza è stato dato dalla creazione di

una Task force antidegrado, organismo formato da varie componenti: si va dalla Polizia Municipale ai servizi sociali, dai tecnici dei lavori pubblici, ambiente e manutenzione, ad Hera. Interviene in situazioni di particolare degrado: bivacchi, abbandono di rifiuti, marciapiedi sconnessi e tutte le situazioni anomale che si possono manifestare. Sono previsti anche interventi dei servizi sociali per il sostegno a persone in condizioni di disagio che tendono a rifiutare ogni forma d'aiuto. Si può anche attivare attraverso le segnalazioni dei cittadini.

Come vengono ascoltate le istanze sociali del territorio, e con quali strumenti si coniugano pubblico e privato, non solo con le azioni per la sicurezza del vivere quotidiano dei cittadini, ma anche per rassicurare gli anziani e sopratutto per il disagio delle periferie, che è particolarmente cresciuto?

Sotto una forma di intervento che definiamo di Sicurezza partecipata, con la creazione di gruppi che si scambiano le informazioni e poi segnalano le situazioni di disagio a chi di competenza. L'impegno dell'Amministrazione è anzitutto quello di creare un nuovo rapporto di collaborazione tra popolazione e forze dell'ordine, per segnalare situazioni di degrado e ottenere interventi immediati, ad esempio come al parco Pasolini in San Donato, dove c'erano richieste di intervento per il degrado e le cattive frequentazioni: si allontana chi disturba perché possa rimanere chi vuole continuare a svolgere le attività sociali. Altre iniziative sempre per la sicurezza: sostituire la vecchia illuminazione con altra più efficiente a led a risparmio energetico, perché è dimostrato che con più luce ci si sente più sicuri, anche perché i malintenzionati tendono ad operare al buio; inoltre un potenziamento in periferia delle video sorveglianze da installare sulle arterie principali che collegano la città con la tangenziale, con una spesa di un milione l'anno; la possibilità di rilevare le targhe delle auto in transito per poter conoscere situazioni sospette: auto rubate, prive d'assicurazione ed altro.
Non va dimenticato neppure il ruolo che possono assumere le attività culturali, sportive e ludiche per rendere il territorio più sicuro. Sono ben accette tutte le iniziative che vanno in questa direzione. Un ruolo attivo potrebbe essere assunto anche dal sindacato, utilizzando il radicamento che ha sul territorio e il buon rapporto con i cittadini ed i propri iscritti, per dare voce agli stessi nel segnalare situazioni di disagio. Dati che poi verrebbero trasmessi all'amministrazione comunale che provvederebbe con la Task force a risolvere i problemi denunciati. Ciascuno di noi può essere un filtro e segnalare i problemi, la sicurezza deve essere fornita dalle forze dell'ordine e non dal fai da te.

GRANAROLO
FRANCO TURRINI

■ E' stato naturale approdare allo Spi dopo l'esperienza ventennale di attività sindacale a tempo pieno nel luogo di lavoro. Occuparmi dei problemi delle persone mi gratifica molto ed è occasione di arricchimento personale. Stare a contatto con la gente, ascoltarla ed aiutarla mi fa sentire utile e volentieri dedico il mio tempo in questa attività. Attualmente, da segretario, coordino i lavori della lega e mi dedico all'accoglienza perché mi piace rendermi conto personalmente delle varie problematiche. Terminato il mandato di segretario rimarrò come attivista dedicandomi in modo particolare all'accoglienza e per essere vicino alle persone vorrei fare l'esperienza da Ops.

BUDRIO
RAUL PIAZZI

■ Provengo dalla categoria poligrafici cartai, durante l'attività lavorativa non sapevo dell'esistenza dello Spi perché nell'azienda artigianale gli incontri con i rappresentanti sindacali erano rari. Andato in pensione fui indirizzato dal dirigente sindacale allo spi dove mi proposero di diventare segretario di lega, accettai e fui eletto in congresso. Quando scadrà il mandato vorrei rimanere all'interno del direttivo. Sono molto vicino al volontariato, ho venduto per sei anni le "Arance di Rosarno" raccolte nelle aziende che impiegano lavoratori in regola; il ricavato è stato devoluto per sostenere le persone sfruttate. Con l'attività di tutela sono stati recuperati ottantamila euro rivendicando i diritti inespressi. Vorrei continuare la militanza dedicandomi alle associazioni di volontariato.

BARICELLA
IVANO ZUPPIROLI

■ Provengo dal settore trasporti in quanto autista dell'Atc linea azzurra. Dal novembre '94 sono entrato allo Spi perché facevo le denunce dei redditi in zona e mi sono reso conto dell'esistenza di questo sindacato, che, da lavoratore, non si conosce. Mi impegnai nella campagna straordinaria per la compilazione della denuncia dei redditi e di li iniziò la mia attività. Il lavoro è aumentato sempre più ed il tempo libero personale è scarso, si lavora sempre anche quando si è per la strada;la gente ti ferma, fa due chiacchiere, chiede informazioni. Alla fine del mandato rimarrò in lega e da Ops vorrei continuare ad occuparmi di tutela in quanto si ha modo di parlare con gli anziani, conoscerne i problemi ed aiutarli rapportandosi anche alle istituzioni, che molto spesso ignorano le problematiche.

MOLINELLA
AUGUSTO DALLA CASA

■ La mia attività lavorativa ha avuto inizio in azienda privata e poi sono passato alle officine dell'Atc. Ho sempre svolto attività sindacale e politica dentro e fuori l'ambiente di lavoro. La mia casa è stata la Cgil e con naturalezza sono passato allo Spi,quando è arrivato il pensionamento. Durante il congresso del lontano'95 fui eletto segretario della lega di Molinella ed ho ricoperto questo incarico per due mandati. Sono sempre rimasto attivo per la zona,contribuendo ad istituzionalizzare la festa "La meglio gioventù" con un lavoro coordinato di otto leghe che dovrebbe costituire un esempio di attività collaborativa. E' necessario,ritengo,l'accorpamento delle leghe, perché le problematiche vanno al di là del piccolo territorio di pertinenza di ognuna di essa ed è quindi necessaria una visione complessiva. Noto con un certo rammarico che nelle leghe è diminuito il lavoro politico e si è avuto un forte sbilanciamento verso l'attività di tutela. Penso che questo congresso dovrebbe servire a ristabilire un equilibrio tra tutela e politica, specialmente in questa fase storica.

VERGATO
ANTONIETTA LENZI

■ Vivo a Vergato da 43 anni, da quando mi sono sposata. Dopo il pensionamento da dipendente dell'Inps e al termine dell'incarico di presidente della commissione bilancio del comune di Vergato, sono stata avvicinata da Giuseppe Peri dello Spi, sindacato che conoscevo già, che mi ha chiesto se ero disponibile a dare attività all'organizzazione. Entrata allo Spi nel 2014, ho iniziato ad occuparmi di accoglienza e dopo un anno mi è stato proposto di assumere l'incarico di segretaria di Lega a seguito della scadenza della precedente segretaria. Quando mi è stato proposto di fare volontariato, ho trasportato in continuità la passione e l'impegno svolto all'Inps, l'esperienza di segretaria in lega la trovo entusiasmante, coinvolgente (anche se impegnativa); il contatto con le persone mi piace molto, cerco di risolvere i problemi e, quando ci riesco, sono veramente soddisfatta. L'altro modo per dare risposte ai bisogni della comunità, degli anziani e pensionati è la contrattazione che faccio insieme alla Confederazione, con i comuni di Vergato, Grizzana Morandi e Castel D'Aiano. Vivendo da sempre sul territorio, conosco, e mi conoscono, molte persone, svolgo il mio ruolo con un impegno, che mi viene riconosciuto, e che intendo continuare a fare per il bene degli altri, per e con lo Spi.

MONZUNO
GIOIETTA ANDREINI

■ Prima della pensione svolgevo con mio marito un'attività autonoma di rifiniture d'interno, poi, come dipendente in una camiceria. Mi sono trasferita da Bologna a Monzuno; nei primi momenti il cambio ambientale mi ha fatto sentire estranea al paese; spinta da mio marito ad uscire di casa, ho conosciuto un sindacalista che mi ha introdotta come volontaria nella lega Spi. Qui ho percepito l'importanza di essere utile alle persone, di potenziare la lega che era un po' sguarnita. Per un anno e mezzo, dopo corsi formativi, ho svolto attività di accoglienza, ma diventata nonna mi sono distaccata dallo Spi. Poi il segretario di Monzuno, in scadenza, mi ha proposto di sostituirlo, così da ottobre 2014 rivesto il ruolo di segretaria. Mi piace parlare con la gente, ascoltare i problemi e cercare di risolverli. L'attività di tutela impegna molto, cerco di ricavarmi il tempo e lo spazio per la politica sociale sul territorio, per tenere unita la collettività e i cittadini, con cui come Spi si è instaurato un buon rapporto, riconoscono l'impegno. La lega si è rinnovata: prima c'era una sola persona, si è costruito un gruppo che lavora in armonia e per questo si produce di più e meglio. Vorrei anche costituire il coordinamento donne sul territorio. A fine anno termina il mio incarico, ma mi piacerebbe continuare a dare il mio contributo allo Spi in montagna.

PORRETTA TERME
LUCIANO CONSANI

■ Sono stato metalmeccanico in una fabbrica di ingranaggi, la Demm, dove negli ultimi 10 anni ho fatto parte delle RSU di fabbrica, delegato Fiom per la sicurezza nell'ambiente di lavoro, ottenendo migliori condizioni lavorative e ambientali. Sono uscito nel 2010 con un anno di mobilità, e terminato il periodo, mi ha contattato Paolo Lenzi chiedendomi di entrare allo Spi che conoscevo, e con cui partecipavo anche prima alle manifestazioni. Ho iniziato con l'impegno per il tesseramento, poi, alla scadenza del mandato della segretaria della lega Spi, nel 2014 ho accettato di sostituirla. All'inizio è stato impegnativo poi sono riuscito a costituire una squadra di volontari con cui si è creato un buon rapporto, si lavora bene e si ottengono risultati. Come la festa del 1°maggio, che da anni non si faceva più, con il contributo dello Spi la popolazione ha ripreso a partecipare attivamente, ad iniziative ed eventi, come per l'8 marzo, promossi dalle compagne di Porretta insieme a quelle di Bologna organizzati al teatro Testoni cioè la mostra delle lotte delle donne della Pancaldi, a cui hanno partecipato donne che altrimenti non sarebbero uscite di casa. Mi occupo del tesseramento, gli iscritti sono molto anziani, si fanno nuovi tesserati nelle campagne fiscali, ma poi una volta eseguita la pratica ci sono le disdette. Si fatica a coinvolgere le persone, manca il senso d'appartenenza al sindacato, su cui ricade la crisi della sinistra e il clima di paura creato ad arte. Intendo continuare a realizzare attività socio-culturali che favoriscano l'aggregazione e la conoscenza dello Spi, in collaborazione con le compagne della montagna, che fanno parte anche del Coordinamento donne territoriale.

Anna, una di noi

di Paola **QUARENGHI**

È rimasto solo un CD a testimoniare un evento straordinario: uno spettacolo teatrale prodotto nel 2006 dal Coordinamento Donne di Bologna e messo in scena da Silvana Riccardi, che ne era la responsabile. ***"Allegro ma non troppo-Fabbrica Campo Scuola-Ragazze al Lavoro."*** traeva spunto da interviste a donne emiliane: un progetto finanziato dalla Regione a cura della regista Alessia Tucci.
Dalla viva voce di Anna, che di quel gruppo fece parte, il racconto della sua vita lavorativa. "Sono nata a Bentivoglio... poi ci siamo trasferiti a San Giorgio di Piano. Visti i miei successi nello studio, mi hanno mandato a lavorare, a 13 anni, anzi, a cercarlo, il lavoro. Ho cominciato come fattorina di un lavasecco; portavo la roba a casa ai clienti. L'ho portata anche a Milva, la cantante... Poi ho lavorato in una fabbrica di astucci per orefici, la mia unica esperienza di fabbrica: sono scappata appena ho potuto. Ho fatto la commessa al Punto rosso, in via Ugo Bassi, poi, attraverso un'amica, sono riuscita ad entrare nell'ufficio assicurativo all'ACI, e mi piaceva quell'ambiente, tutte persone giovani, con alcuni ci vediamo ancora... ci sono rimasta fino al 1971. Ho ricominciato a studiare, alla scuola serale. Dopo la licenza media, mi sono iscritta a ragioneria e ho fatto 4 anni, poi sono rimasta incinta, ed è finita lì. Nel 1975 ho fatto domanda in Comune, a Bologna, proprio nel periodo in cui si lottava per l'immissione in ruolo dei precari, anche se il precariato, allora, era diverso da adesso... Sono riuscita ad entrare e, all'inizio, ho fatto la bidella. Nel 1978, in seguito ad un concorso interno, sono diventata segretaria del gruppo consiliare del PCI. Per l'abbigliamento, in quel contesto, c'erano alcune regole non scritte: braccia e piedi coperti..."
Ad un certo punto, viene chiesto alle protagoniste dello spettacolo di indicare il loro colore preferito, l'emozione più sentita e un auspicio. Anna dice che il primo è il verde, la seconda è la **soddisfazione**, per essere entrata in un ambiente governato da uomini ed esserne uscita avendo sempre espresso senza timore la sua opinione. L'**auspicio** che esprime, dunque, è quello di vedere sempre più affermate le "**pari opportunità**".
Quando è andata in pensione, ha scoperto lo Spi e, diventata segretaria a Monte San Pietro, si è dedicata in modo totale al nuovo incarico, inventandosi progetti e iniziative che hanno fatto decollare la lega in modo eclatante.

CERTI AMICI

Certi amici compaiono
nella vita di ciascuno di noi,
e se ne allontanano
appena l'hanno attraversata.
Diventano dei veri amici,
e condividono la nostra esistenza
per un istante, lasciandosi dietro
delle magnifiche impronte nella sabbia.

Sergio Bambaren

DICONO DI LEI.
Abbiamo domandato ad una delle figlie e ad una sua collaboratrice e amica di evidenziare due qualità e due difetti di Anna.
La figlia Monica, molto commossa da tutte le manifestazioni d'affetto nei confronti della madre, dopo una lunga riflessione, ha indicato come qualità principali la **determinazione** e la **schiettezza,** che possono anche diventare difetti, in certi casi, o se portati all'estremo.
Iones, collaboratrice e amica per oltre dieci anni, ha indicato **determinazione**, **capacità**, **tenacia**, **energia** come qualità fondamentali, come difetto una certa "**spigolosità**": a volte, infatti, ricorda con affetto, era fin troppo diretta. E' vero, tutti noi che abbiamo condiviso con lei gioie e dolori della nostra attività sindacale ci riconosciamo in questi giudizi, ma abbiamo qualcosa da aggiungere: Anna era **generosa**, soprattutto nei confronti di donne in difficoltà, Anna **sapeva aggregare**, Anna era un **vulcano** di inventiva progettuale.

Passi di legalità

di Paolo **SARACINO**

La legalità come punto di arrivo. Come traguardo alla fine di un percorso da affrontare giorno dopo giorno, passo dopo passo, con responsabilità. Come risultato dell'impegno che ognuno di noi, nello spazio piccolo o grande che occupa e nei ruoli che riveste, può offrire nel tentativo di edificare una società più giusta. Perché "*se ognuno fa qualcosa, allora si può fare molto*", come diceva padre Pino Puglisi.
Con questa consapevolezza abbiamo pensato, come Spi di Bologna, in collaborazione con altre associazioni del territorio, di mettere insieme per il **10 e 11 novembre** alcuni piccoli passi, allo scopo di proporre momenti di riflessione sull'importanza della legalità e dell'impegno civile contro la cultura mafiosa.
Siamo sicuri che, come sempre, le compagne e i compagni dello Spi saranno in prima fila.

PROGRAMMA

Sabato 10 Novembre: **NO MAFIA!** Incontro all'Istituto Crescenzi-Pacinotti-Sirani, in via Saragozza 9, Bologna, con **Margherita Asta**, famigliare delle vittime innocenti della strage mafiosa di Pizzolungo (TP) del 2 aprile 1985, e **Andrea Ronchi,** avvocato di parte civile nel processo Aemilia contro la 'ndrangheta in regione.

Domenica 11 Novembre: ore 16 - Libreria Coop Ambasciatori, via Orefici, 19 Bologna: presentazione del libro **"Cento Chimere",** scritto dal cantautore **Pippo Pollina**, con prefazione di Nando dalla Chiesa. Intervengono Daria Bonfietti, e Stefania Pellegrini. Coordina Bruno Pizzica, segretario generale Spi Cgil regionale. **Ore 21.00** - Teatro Centofiori, via Gorki 16, Bologna **PIPPO POLLINA *in Concerto***. Il cantautore palermitano ha al suo attivo oltre 200 brani, tra temi intimistici e impegnati: Golpe cileno, Impastato, Strage Borsellino, Ustica, Padre Puglisi, ecc. Quest'anno parteciperà al **Premio Tenco.**

Info e prenotazioni : in tutte le sedi dello Spi o telefonando al 3339932542

ASSISI MARCIA DELLA PACE 2018

■ È bello, per un giorno, sentirsi di nuovo parte di una ***società civile***, fuori dall'incubo politico in cui siamo precipitati. È bello, per un giorno, sentirsi ancora umani in mezzo ad altri umani in festa. È bello, per un giorno, credere che tutto possa cambiare perché lo vogliamo in tanti. Ed è bello capire che i valori veri accomunano, non dividono.

NAVILE

Continuano gli incontri di "Mercoledì Insieme"

Per stare insieme e conoscerci meglio. Per conoscere meglio la nostra città e la nostra storia. Per trascorrere un pomeriggio divertente e non faticoso.

NOVEMBRE
MERCOLEDI' 7 - MAST..
Manifattura delle arti. Ore 15:00
Via Speranza, 42 - Bologna
Ingresso gratuito
MERCOLEDI' 28
PALAZZO ALBERGATI.
Ore 14:45 (puntuali)
Via Saragozza, 28 Bologna.
Mostra: WAHROL&FRIENDS NEW YORK NEGLI ANNI '80.
Prenotazione obbligatoria, ingresso 15:00 euro.
Comitato organizzativo:
SPI – CGIL NAVILE
Via Torreggiani, 3/2 Bologna
Tel.: 051/ 356749
Fax: 0514157934
mercoledi.insieme@gmail.com

SAN GIOVANNI IN PERSICETO

SABATO 15 DICEMBRE
VERONA, i mercatini e i 400 presepi dal mondo

Partenza da S.Matteo della Decima ore 6:30, San Giovanni ore 6:45, S.Agata Bolognese ore 7:00. Arrivo a Verona visita guidata del centro storico e la casa di Giulietta. Visita ai mercatini natalizi in Piazza della Signoria. Pranzo in ristorante. Pomeriggio visita alla "35a rassegna internazionale del presepio" nel palazzo della Gran Guardia con cira 400 presepi concessi dai maggiori musei. La quota individuale è di 65 euro, le iscrizioni aperte dal 2 novembre. Per informazioni e programma dettagliato telefonare a: Dante 3495760496, alle leghe Spi: San Giovanni 051821155, S.Agata 0516827388, San Matteo 0516827388.

Rete Benessere auser Insieme

INFORMAZIONI
cell: 340-65.15.551
mail: auserinsieme@auserbologna.it
sito: www.auserbologna.it/retebenessere

Associazione di Promozione Sociale per promuovere il benessere dei propri soci

RETE BENESSERE AUSER INSIEME PROMUOVE

Per i soci della Rete Auser le visite al:

MUSEO di MUSICA MECCANICA e i PRESEPI sulle BARCHE a CESENATICO
Domenica 2 dicembre

Partenza da Ipercoop Centro Lame via Marco Polo, 3 ore 9:00. All'arrivo a Cesena visita guidata a Musicalia, il museo dedicato alla musica meccanica allestito nelle stanze di Villa Silvia Carducci. Al termine trasferimento alle saline di Cervia e pranzo tipico. Nel pomeriggio proseguimento per Cesenatico, visita libera del porto-canale, le imbarcazioni del Museo della Marineria con i Presepi sulle Barche. Rientro in serata. Prenotazioni entro il 20 novembre. Contributo di partecipazione individuale 57,00 €, minimo 45 persone, 62,00 €, minimo 35 persone.

IL MAGICO NATALE
"IL PAESE DEL NATALE A S.AGATA FELTRIA"
Domenica 16 dicembre

Partenza da Ipercoop Centro Lame via Marco Polo, 3 ore 7:00. All'arrivo a S.Agata Feltria per la manifestazione "Il Paese di Natale", visita ai presepi artigianali, alla casa di Babbo Natale nella Piazza del Mercato. La visita del paese, del mercatino, delle manifestazioni natalizie e il pranzo, sono libere. Alle 17:00 rientro a Bologna. Prenotazioni entro il 5 dicembre. Contributo di partecipazione 30,00 € minimo 40 persone.

BREVI

Lo Spi a sostegno delle Antiche terme di Porretta, "luogo del cuore FAI"

Lo Spi Cgil ha recentemente firmato una convenzione, a vantaggio degli iscritti, con le Terme di Porretta, e sollecita tutti a votarle come "luogo del cuore FAI"

ERRATA CORRIGE

Nel numero di settembre nelle pagine "Viaggio attraverso le Leghe" è stato erroneamente pubblicato il nome di Luisa Stanzani invece di Maria Luisa Pettazzoni. Ce ne scusiamo con l'interessata e i lettori.

BUDRIO
NELLA RICORRENZA DEL 25 NOVEMBRE GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE

■ **19 novembre**: Centro Sociale La Magnolia via Bianchi, 31, ore 16:45, progetto arte e musica. **La violenza sulle donne tra accettata *normalità* e ribellione**. La violenza sulle donne, fisica e psicologica accompagna l'evoluzione dell'uomo dai tempi biblici, uno sguardo all'arte dal passato al presente per una nuova condizione non più come assodata o come spesso si dice normalità... a cura di Jessica Forlai.
23 novembre: Torri dell'acqua Sala ottagonale, via Benni, 1, ore 17:00, progetto a cura di Anna Salfi: **"I mille volti della violenza, ditelo con i film".** Spezzoni di film a carattere seminariale, con la collaborazione della Fondazione Argentina Bonetti Altobelli, per riflettere e aumentare la consapevolezza sul fenomeno della violenza contro le donne.
26 novembre: Centro Sociale La Magnolia, ore 16:45, progetto arte e musica **"Vissi d'arte, vissi d'amore",** eroine vittime nella storia del melodramma, dove i personaggi si esprimono con il canto e la musica. Relatrice Maria Chiara Mazzi.
Le iniziative patrocinate dal Comune, sono inserite nella Festa internazionale della Storia 2018.

*X*V EDIZIONE DELLA FESTA INTERNAZIONALE DELLA STORIA
"L'ALBERO DELLA STORIA. CULTURE, INCONTRI E RISORSE"
20-28 OTTOBRE 2018

Evento nell'ambito della Festa della Storia:

DONNE E RELAZIONI DI GENERE SULLA SCENA SOCIALE E POLITICA DEGLI ANNI SETTANTA

GIOVEDI' 8 NOVEMBRE 2018, Ore 10- 14
Salone Camera del Lavoro Metropolitana, 3°piano, Via Marconi 67/2, Bologna
Introduzione
Mirella Signoris, segreteria Spi Cgil Bologna,
Elisabetta Perazzo, archivio storico "Paolo Pedrelli" della Cgil di Bologna,
Elda Guerra, storica del movimento femminile,
Flavia Franzoni, docente esperta di servizi sociali,
Laura Pennacchi, economista,
Anna Salfi, segreteria Camera del Lavoro Bologna.

I 100 ANNI DI ANNUNZIATA

di Erio **FRISON**

■ La nostra iscritta, Annunziata Morara, ha raggiunto felicemente il traguardo dei 100 anni il 24 novembre. Nata a Monterenzio, è da sempre iscritta alla Cgil. Svolge ancora regolarmente le faccende quotidiane, e da lei si imparano tante cose sulla vita a Monterenzio negli anni '20. Mentre la sua famiglia, contadina, le chiedeva di svolgere tanti lavori a scapito dell'istruzione, lei non si arrese, conseguendo la licenza elementare. Ha vissuto gli anni della guerra da socialista, tra mille difficoltà, e col marito chiamato al fronte, senza rinunciare all'impegno politico e provvedendo alla famiglia. Una persona davvero speciale, che finalmente si gode un po' di riposo.

ALTEDO - MALALBERGO

Continuità e rinnovamento femminile nello Spi di Altedo-Malalbergo: (da sinistra) Lucia, Marilena e Cristina.

RITARDI E MANCATE CONSEGNE DELLA POSTA, QUALCOSA SI MUOVE

di Maurizio **GENTILINI** presidente Federconsumatori Bologna

Federconsumatori Bologna

L'autorità per il Garante delle Comunicazioni ha bloccato il tentativo di emettere le bollette in formato elettronico, attraverso il sito dell'Agenzia delle Entrate.
Un sistema che va bene per le partite IVA, ma non per le famiglie, che dovranno continuare a ricevere le bollette in formato cartaceo. Non solo, il Garante dispone nuove norme per tentare di porre un argine ai disservizi relativi alla consegna sistematicamente in ritardo delle bollette nelle case degli italiani. D'ora in poi l'operatore postale dovrà scrivere la data di spedizione sulla busta, in modo da consentire all'utenza di risalire alle responsabilità precise dei ritardi.
Un piccolo passo avanti, sicuramente importante, che va in direzione di una maggiore tutela dei cittadini, che spesso si vedono applicare costose more, o addirittura applicare distacchi, per non aver pagato bollette in realtà mai giunte e conosciute, situazioni molto frequenti.
Allo stesso tempo è necessario, a prescindere dalle disposizioni normative che regolano i tempi relativi ai distacchi, per i servizi di energia, gas, telefonia, ecc.., adottare un ulteriore provvedimento, nel rispetto dei diritti dei cittadini: mettere in atto una prassi che prevede il divieto di distacco delle utenze se prima non si è effettuata una verifica sulla effettiva consegna e ricezione delle bollette relative all'utenza.
La mancata ricezione della bolletta e le conseguenze relative al mancato o ritardato pagamento, provocano disagi economici importanti, incrinando i diritti del cittadino.

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech
AUDIOTECH
Studio Audioprotesico
APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl – Inail
Via Tolmino, 5/A – 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

I "RAGAZZI DEL PULMINO"

di Valeria **ALPI**

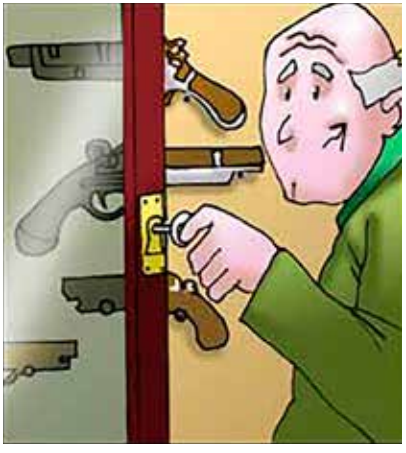
C'è ancora un po' di tempo per aiutare i "ragazzi del pulmino": scade infatti il 18 novembre la possibilità di contribuire alla campagna di raccolta fondi "Cerco l'estate tutto l'anno", per prolungare anche nei lunghi mesi invernali il progetto "Estate nel Parco", che da 22 anni aiuta gli anziani soli e in condizioni di fragilità a trascorrere i mesi estivi in compagnia. Il progetto, promosso dal Centro sociale Croce Coperta, in collaborazione con il Comune di Bologna, i Servizi sociali del Quartiere Navile, ANCeSCAO, Cadiai e Auser, vuole prolungare tutto l'anno la possibilità di aiutare gli anziani a uscire di casa, affittando un pulmino che possa accompagnare chi è meno autosufficiente a trascorrere momenti piacevoli in attività di socializzazione. Ad oggi sono oltre cento i sostenitori di questa campagna, dai singoli cittadini ai rappresentanti delle istituzioni, alle associazioni. La rete che il progetto ha messo in atto, infatti, non ha solo l'obiettivo di realizzare il progetto stesso, ma anche quello di coinvolgere attivamente, per la raccolta fondi, i propri portatori di interesse. Come dice Sergio Lodi, presidente di Auser Bologna, "è importante condividere insieme, con la collettività, la necessità di sensibilizzare le persone al tema dell'invecchiamento e di chi deve essere aiutato a uscire di casa, e un grazie va sicuramente alla Granarolo, azienda lattiero casearia alle porte di Bologna, una realtà da sempre impegnata nella tutela dei valori etici e dei servizi alla persona, che ha deciso di contribuire con una importante donazione". "Siamo lieti di poter contribuire a far vivere un bellissimo progetto diretto ai nostri anziani anche durante l'inverno, lunghissimo per chi esce poco e/o ha difficoltà di deambulazione spiega Myriam Finocchiaro, responsabile Relazioni Esterne e CSR di Granarolo –. La vicinanza al territorio e alle iniziative tese a sostenere le comunità che vi operano sono da sempre fra le missioni che ci siamo dati. Le sinergie con Auser sono su molti fronti, un esempio è la

Banca del Latte Umano Donato di Bologna, e rendono attuale e tangibile la missione cooperativa". C'è però ancora bisogno dell'aiuto di tutti per portare a termine l'obiettivo e raggiungere la quota che permetterà l'affitto del pulmino per un anno intero, e la possibilità per questi anziani di incontrarsi una volta a settimana e non solo a giugno e luglio; inoltre, gli eventuali fondi raccolti in più permetteranno di organizzare anche qualche gita. "Non ero più abituata a stare in mezzo a così tante persone – racconta Elena, una signora anziana rimasta vedova – però poi mi sono innamorata di questo progetto. Quando finisce mi manca, e mi mancano anche tutte le persone che incontro qua e i volontari che si dedicano a noi". "Qua si balla, si canta, si sta in compagnia – aggiunge Armando – e speriamo che succeda qualcosa per prolungare la possibilità di frequentare il centro". Per contribuire, basta andare sulla piattaforma IdeaGinger www.ideaginger.it e selezionare il progetto "Cerco l'estate tutto l'anno", oppure seguire la pagina Facebook dedicata www.facebook.com/cercoestatetuttoanno per tutte le informazioni sugli eventi di raccolta fondi. Ad ogni donazione corrisponde anche una simpatica ricompensa!

di Benvenuto BICCHECCHI

ATTENTI AL FUOCO

■ Una delle idee portanti della Lega di Salvini, che ha permesso di raccogliere voti alle ultime elezioni, è quella dell'autotutela. In termini semplici: al ladro si può sparare. Ma c'era un problema. Per acquistare un'arma occorre il porto d'armi. Fino all'ultimo decreto di settembre bisognava essere tiratori sportivi iscritti alla Federazione del Coni, attualmente invece è sufficiente l'iscrizione ad un qualunque Tiro a segno o ad altre associazioni analoghe. Si possono mettere nel caricatore più pallottole, si possono detenere più armi. Tutto questo per sostenere che ora ci si può difendere con più efficacia dai delinquenti e dai malintenzionati che ci volessero rubare i nostri averi. Ma prima del decreto come andavano le cose? I dati ci dicono che, in occasione di furti e rapine, gli uccisi da armi da fuoco in un anno sono stati una quindicina, mentre le vittime di incidenti di caccia, dal settembre dell'anno scorso al gennaio di quest'anno, sono 22. Il maggior numero di omicidi sono invece quelli passionali, che normalmente avvengono in ambito familiare, e che colpiscono di solito sono donne, si arriva a 50 vittime l'anno. Ma noi, che siamo pacifisti, suggeriamo, alla luce di questa nuova legge, di comprendere tra i regali di nozze alla sposa almeno un corpetto antiproiettile da usarsi nelle discussioni coniugali più vivaci.



Laboratorio Odontotecnico
Protesi Dentali **A. M.**

RIPARAZIONI PROTESI DENTALI IMMEDIATE

CONVENZIONATO SINDACATO PENSIONATI ITALIANI

SERVIZIO A DOMICILIO GRATUITO PER ANZIANI E DISABILI

Tel. 051 6344681 Cell. 338 4991613

PER URGENZE (anche festivi)

mattino su appuntamento - pomeriggio 15:30-19:00

Via F. Zanardi, 74/d - Bologna

Autorizzazione ministeriale n. ITCA01000903

APERTO AGOSTO

di Giulio **REGGIANI**

MA CHE STRANO INCENDIO!

Se parliamo di **pompieri**, dobbiamo anzitutto pensare che questo cosiddetto "corpo" si porta dietro un passato assai consistente. E allora facciamo due passi nella Storia. Furono i Romani che pianificarono un vero e proprio "organismo" preposto allo spegnimento del fuoco. Soprattutto a Roma, ma anche in tante altre città, gli incendi erano all'ordine del giorno. La loro frequenza era molto alta in quanto gran parte degli edifici aveva strutture lignee, per non parlare poi della "suburra" (quartiere malfamato presente sia a Roma sia in tutte le grandi città dell'Impero) che era fatta quasi interamente di legno. Ecco allora che, oltre al "personale umano", già esistente, l'imperatore Augusto, nel 22 a.C., organizzò a Roma una vera *struttura di pronto intervento* dotata anche di carri. In seguito, l'organizzazione fu estesa ed arrivò a comprendere 49 centurie in 7 coorti, per un totale di 7.000 persone (non più schiavi, ma liberti) tutte comandate dal *Praefectum Vigilum*. La più famosa pianificazione antincendio nell'Italia medioevale fu certamente quella di Firenze, istituita nel 1334 con un decreto del Governatore della città che organizzò una "***Guardia del fuoco***" per la difesa antincendio così ben strutturata ed efficiente da funger da esempio in tutta Europa per quasi tre secoli. Molti storici sostengono che a Firenze comparvero i primi *macchinari antincendio,* certi del fatto che Leonardo da Vinci dedicò tanti suoi studi all'idrodinamica e all'idromeccanica. Però il corpo dei pompieri, come lo intendiamo oggi, venne creato nel XVIII secolo in Francia; il Corpo delle ***Garde-pompes*** venne poi perfezionato da Napoleone nel 1801 e potenziato nel 1810 in seguito al disastroso incendio del luglio di quell'anno, a cui scampò lo stesso Imperatore in modo assai fortunoso.

Naturalmente **anche Bologna** si dotò di una stabile organizzazione contro gli incendi: il primo "atto ufficiale" del già costituito "Corpo" locale **è datato 1795**; però abbiamo notizia del suo trasferimento all'interno di **Palazzo d'Accursio già nel 1765** e ciò ci testimonia che in quell'anno era già attivo in città. Pure nell'Ottocento venivano chiamati (d'altronde come oggi) per risolvere le più strane situazioni, anche extra-incendio. Ma l'operazione che si apprestarono a compiere i pompieri di Bologna il ***17 novembre 1848*** riguardò qualcosa di veramente "irrisolvibile". Ora vi racconto cosa successe quella sera. Ad un'ora abbastanza tarda, diciamo verso le venti, i pompieri vennero allertati da numerosissime chiamate (certamente non telefoniche) di persone che segnalavano un grosso incendio fuori-porta, verso la periferia nord. Allora i nostri solerti ***"pumpìr"*** uscirono immediatamente dalla città ma, con loro grande sorpresa, constatarono che non c'era alcun incendio: come riferì un giornale dell'epoca, si trattava di una stupenda ***aurora boreale***, che colorava il cielo *«...di uno splendidissimo colore rosso, come non si era mai visto a Bologna».*

TROPPA MEDICINA

di Valerio **MONTANARI**

■ Che la medicina abbia ottenuto successi straordinari come guarire malattie letali, ridurre sofferenze, prolungare la vita, è , al giorno d'oggi, una certezza. "Eppure molte persone sono vittime della prevalente logica organicista e vanno dal medico per qualunque disagio, alla ricerca di spiegazioni e rimedi. In questo modo si mettono il cappio intorno al collo, facendosi prescrivere esami probabilmente inutili e innescando una cascata di accertamenti e cure che nella maggiore parte dei casi non risolveranno il problema, ma faranno crescere l'ansia." Questo è il presupposto da cui parte il bel saggio di Marco Bobbio, che, molto lucidamente, attraverso la quotidiana esperienza di cardiologo e ricercatore universitario, analizza come la salute sia gradualmente diventata un *business* dominato dalle industrie farmaceutiche, che strumentalizzano medici e pazienti. Il corpo umano è un sistema complesso, di cui è impossibile prevedere il comportamento: gli algoritmi servono a farsi un'idea generale del rischio, ma sono le emozioni, i desideri, le paure, le aspettative del paziente, la sua fiducia nel medico a guidare scelte difficili in uno scenario d'incertezza. Perché, in effetti, il nostro benessere "dipende anche da tanti altri fattori che non sono indagabili con esami di laboratorio e non sono curabili con le medicine e gli interventi chirurgici: il lavoro, le relazioni personali, le condizioni economiche, l'ambiente in cui viviamo, le emozioni, i sentimenti, le speranze. Spesso queste sono le cause primarie del malessere." Negli ultimi anni è aumentata la consapevolezza che alcune malattie possano essere causate da un eccesso di cure, determinato dalla logica che "fare di più sia sempre meglio che fare di meno". Sottolinearne i rischi non deve condurre a negare la medicina nel suo complesso: è la reciproca fiducia medico- paziente a determinare la soddisfazione di una scelta pienamente condivisa. Alla luce di queste esperienze nel 2011 è stato fondato il movimento *Slow Medicine*, proprio con l'obiettivo di arginare gli effetti di una corsa all'iperprescrizione, creando un'alleanza tra medici, infermieri, cittadini, pazienti, per vivere più sereni e più felici. **Marco Bobbio**, *Troppa medicina*, Torino, Einaudi, 2017, pp.160.